



Scoperta di un grande artista. Ruggero Ruggeri nell'«Enrico IV» di Pirandello, una delle più famose interpretazioni del celebre attore morto recentemente a Milano a 82 anni. (Disegno di W. Molino)

La Saletta Ruggeri Un'occasione per conoscere l'attore fanese

Pur non sapendo con esattezza in quale stanza del Palazzo Bracci Pagani, Ruggero Ruggeri, possa aver visto per la prima volta la luce nel 1871, non si poteva non dedicargliene una che potesse, più di quanto fa la lapide all'esterno sulla facciata settentrionale, attestarne, oltre alla memoria, l'altissima statura artistica di grande interprete del Teatro del '900 non solo italiano.

La "Saletta Ruggeri" si pone come opportunità per approfondirne la conoscenza attraverso un repertorio iconografico e multimediale a disposizione di cittadini, ricercatori e studenti. Al suo interno pannelli fotografici, una biblioteca di riviste e saggistica sul teatro, con postazione internet e impianto di video proiezione. Tanto da farne aleggiare seppure virtualmente la presenza scenica, da farne risuonare quella sua voce "... dalle risonanze arcane, strazianti e pur dolcissime, da non trovar riscontri. Era irresistibile, arrivava in fondo all'anima, la turbava, la rapiva, la esaltava e con tale semplicità di mezzi che è impossibile capirne e spiegarne il segreto...".

Una voce che non per caso, ma proprio a motivo di quelle singolari emozionanti risonanze, fu prestata al "Cristo crocifisso" nei primi celebri, e tuttora programmati, film di *Don Camillo*.



Sopra, la lapide che ricorda la nascita di Ruggeri nella facciata su via Arco d'Augusto di Palazzo Bracci Pagani.

A lato, Ruggero Ruggeri nei panni di Enrico IV, sulla copertina della "Domenica del Corriere" che ne ricorda la morte recente (1953) avvenuta a Milano. L'illustrazione è di Walter Molino.

Sotto, l'attore con Eduardo De Filippo, un anno prima della scomparsa.

In basso, un'immagine della Saletta Ruggeri con postazione internet, biblioteca, documentazione fotografica, impianto di audiovideoproiezione sulla vita e l'opera teatrale dell'attore.

